

La solidarietà ci salva

## IL SORRISO

C'era una volta un sorriso che se ne andava a spasso per il mondo. Era un sorriso cordiale, allegro, affettuoso. Era felice come può esserlo un sorriso e ogni tanto fischiava. Arrivò un giorno in una cittadina dove gli abitanti e il traffico erano particolarmente nervosi. Stava giudiziosamente aspettando il verde ad un semaforo, quando due auto si urtarono. Si arrestarono stridendo sul ciglio della strada, le portiere si aprirono e dalla prima auto balzò fuori un uomo con un cipiglio feroce. In modo fulmineo il sorriso si attaccò alla sua bocca e gli illuminò il volto con una luce arrendevole, disponibile, amichevole. La signora irritata che stava venendo fuori dall'altra auto con i pugni chiusi rimase interdetta, sorpresa e stupita. Poi sorrise anche lei. «Chiedo scusa, è colpa mia» disse subito. «Capita! Pazienza ... » rispose l'uomo. «Prendiamo un caffè insieme? ». Il sorriso riprese il suo cammino. Fece sorridere l'impiegata dell'ufficio postale e tutta la fila di gente in attesa fiorì di chiacchiere. Passò sul viso di un insegnante e gli studenti cominciarono a stare attenti. Si fermò sulla faccia di un professore del policlinico e gli ammalati si sentirono meglio. Poi toccò ad un capoufficio, alla cassiera del suo supermercato, ad un marito che tornava a casa, a due ragazzini che si erano sempre detestati ... Alla sera, il sorriso ripartì. Era un po' stanco, ma la cittadina era più felice.

*Un sorriso è la luce attraverso la finestra del tuo viso che alla gente che il tuo cuore è in casa.*



**BUONA SETTIMANA**

## LA MESSA E' COMINCIATA ANDATE IN PACE

*Dal vangelo di Luca*

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.



**Lun 14 S. Giovanni della Croce (m)**

**Mar 15 Feria di avvento**

**Mer 16 Inizio Novena Natale**

**Gio 17 Feria di avvento**

**Ven 18 Feria di avvento**

**Sab 19 Sant'Anastasio I**

**PER RICORDARE LA PAROLA DELLA DOMENICA**

**Parrocchia "Ave Gratia Plena"  
- Casali di Faicchio -**

## Eleviamo a Dio la nostra lode con il Salmo

**Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.**

Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia, non avrò timore,  
perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia  
alle sorgenti della salvezza.  
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.  
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

## Eleviamo a Dio la nostra preghiera

*Dio vuole la nostra conversione: la preghiera ci renda disponibili alla sua azione. Diciamo con fiducia:*

**Vieni Signore Gesù.**

Perché la Chiesa nei momenti difficili della sua storia  
e nelle persecuzioni per causa del Vangelo si  
abbandoni con fiducia alla potenza e la fedeltà di  
Dio.

Perché la nostra comunità continui a testimoniare  
con perseveranza la buona notizia della salvezza.

Signore, custodisci i nostri pensieri e i nostri cuori  
nella tua pace. Rendici tenaci costruttori di percorsi  
di riconciliazione per chi incontriamo sul nostro  
cammino.

Perché coloro che sono oppressi dalla sofferenza e  
tentati dalla disperazione siano toccati dal tuo  
annuncio di salvezza, e trovino in noi la sollecitudine  
capace di restituire speranza.



## Benedizione della mensa

*La mensa della nostra casa ci fa ricordare la Mensa della Santa Messa. La famiglia, riunita per mangiare, esprime il ringraziamento al Signore, l'amore vicendevole e la solidarietà agli altri.*

**Benedici, Padre, noi e questi doni che stiamo per ricevere come segno della tua bontà. Dona il cibo, la casa e il lavoro a tutti. Per Cristo nostro Signore.**

## La parola di Benedetto XVI

In ogni Natale Tu sei il festeggiato, ma quante volte noi ci appropriamo della festa...

E Ti lasciamo nell'angolo di un vago ricordo senza impegno, senza cuore e senza ospitalità sincera!

Da duemila anni, ad ogni Natale noi ci scambiamo gli auguri perché avvertiamo che la tua Nascita è anche la nostra nascita, la nascita della Speranza, la nascita dell'Amore, la nascita di Dio nella grotta della nostra povertà.

Però – quanto mi dispiace doverlo riconoscere! – il tuo Natale è minacciato da un falso natale, che prepotentemente ci invade e ci insidia e ci narcotizza fino al punto di non vedere più e non sentire più il richiamo del vero Natale: il tuo Natale!

Quante luci riempiono le vie e le vetrine in questo periodo!

Ma la gente sa che la Luce sei Tu? E se interiormente gli uomini restano al buio, a che serve addobbare la notte con variopinte luminarie? Non è una beffa, o Gesù? Non è un tradimento del Natale? Queste domande, caro Gesù, si affollano nel mio cuore e diventano un invito forte alla conversione.

E noi cristiani mandiamo luce con la nostra vita? E le famiglie e le parrocchie assomigliano veramente a Betlemme? Si vede la stella cometa della testimonianza della vita abitata e trasformata dalla Tua Presenza?

Questi interrogativi non possiamo, non vogliamo, non dobbiamo evitarli se vogliamo vivere un autentico Natale.